

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 08 gennaio 2025 al 13 gennaio 2025

Rassegna Stampa

12-01-2025

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	12/01/2025	5	La prima zona rossa: 43 gli allontanamenti Il Comune ora frena = Zona rossa: in tre mesi più di 7.600 controlli E 43 allontanamenti <i>Luca Muleo</i>	2
---------------------	------------	---	--	---

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	08/01/2025	1	L'assessora Madrid: "Progetto Bolognina. Più illuminazione e controlli continui" <i>Redazione</i>	4
----------------------	------------	---	--	---

CRONACA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/01/2025	50	Spaccio e botte agli agenti Due pusher in manette <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI BOLOGNA	10/01/2025	6	Blitz al Pilastro della polizia, due arresti per droga = Controlli straordinari al Pilastro, due arresti <i>Redazione</i>	7

La prima zona rossa: 43 gli allontanamenti Il Comune ora frena

di **Luca Muleo**
a pagina 5

Sono più di 7600 le persone controllate e 43 quelle allontanate dalle forze dell'ordine dall'area tra piazza XX Settembre, Montagnola, stazione, fino alla Bolognina, da quando, ad ottobre, l'ordinanza sulle zone rosse è entrata in vigore. Ma il Comune, con l'assessora Madrid avverte: «è una misura straordinaria, non diventerà la normalità». A breve partirà in piazza XX Settembre il progetto di Ascom.



Controlli della polizia in piazza XX Settembre

Zona rossa: in tre mesi più di 7.600 controlli E 43 allontanamenti

L'ordinanza in XX Settembre. Il Comune: misura temporanea

Sicurezza

di **Luca Muleo**

Quarantatré provvedimenti di allontanamento nei primi tre mesi, da ottobre a fine dicembre scorso. Da quando è entrata in vigore l'ordinanza, prima di tutto antispiaccio, firmata dall'allora prefetto di Bologna Attilio Visconti, dopo il comitato per la sicurezza e ordine pubblico presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantadosi il 30 settembre, che

sancisce il divieto di stazionamento nella zona di Piazza XX Settembre.

Dalla scalinata del Pincio alla piazza, da Galleria 2 Agosto alla zona antistante l'ingresso dell'autostazione, e anche nelle vie limitrofe alla stazione e alla stessa piazza, Boldrini, Gramsci, Amendola fino alla Bolognina: quella bolognese è stata la prima delle tante zone rosse che adesso il governo sta espandendo nelle realtà più complesse di tutta Italia. Qui, sotto la regia della questura, 31 sono stati gli allontanamenti della polizia, oltre la decina

quelli dei carabinieri. Le forze dell'ordine provvedono ad allontanare chi impedisce «accessibilità e fruizione in sicurezza attraverso comportamenti incompatibili con la vo-



Peso:1-7%,5-44%

cazione e l'ordinaria destinazione delle aree stesse» si legge nel testo dell'ordinanza, valida da ottobre scorso e per sei mesi. Possono essere allontanate le persone già denunciate per spaccio, danneggiamento e reati contro la persona commessi in quegli stessi luoghi e che si comportano in maniera aggressiva, minacciosa o sono insistentemente molesti.

Il comitato e la conseguente misura arrivavano dopo l'omicidio di Mamadou Sangaré, 26enne ivoriano accoltellato nel parcheggio davanti alla piazza. L'ennesimo fatto di sangue nei dintorni della stazione, dove omicidi, ferimenti, rapine e soprattutto lo spaccio, portatore di altri reati, esasperano da tempo residenti e

commercianti. E dove la stretta delle forze dell'ordine porta quotidianamente a controlli, arresti e denunce.

L'ordinanza peraltro aveva un precedente nel 2018, quando lo stesso Piantedosi, allora prefetto della città, adottò la stessa decisione per la Montagnola, un modello attuato anche a Firenze, partita insieme a Bologna a ottobre, con 6.217 controlli e 68 allontanamenti contro i 7.613 controlli e 43 allontanamenti bolognesi. Successivamente Napoli, 2.854 controlli e 11 allontanamenti, e Milano, 8.303 controlli, 106 allontanamenti. Ora tocca a Roma.

Un metodo che però non manca di suscitare polemiche e contrarietà, dalle opposizioni agli avvocati penalisti. D'al-

tronde anche qui, nella città che ha aperto la strada alla soluzione, la neo assessora alla Sicurezza del Comune, Matilde Madrid, rispondendo in questione time al consigliere di Coalizione Civica, Detjon Begaj, ha detto che la «normalizzazione dello stato di eccezione è una deriva da cui stare lontani anni luce». Quindi non andrebbe considerato come uno strumento strutturale, ma all'interno di un «più ampio lavoro». Misura straordinaria, come tale «limitata nel tempo, fino a che esiste e persiste la necessità e non in via generalizzata in tutta la città». Su piazza XX Settembre in particolare per Madrid «la sostenibilità di un progetto di prevenzione sulla sicurezza non potrà mai essere vita naturale durante, con forze di polizia

h24». Il Comune infatti punta su un sistema più complessivo di gestione della piazza, a partire dalla riqualificazione e presidio degli spazi grazie alle attività connesse al bando vinto da Ascom. Se funzionerà, l'ordinanza «la togliamo. Lo chiederemo noi» sostiene l'assessora. Il rischio è «innescare un principio di assuefazione alla straordinarietà che bene non ha mai fatto al nostro Paese». In definitiva comunque il provvedimento «sta funzionando in alcune zone. Sulla Bolognina ancora non come vorremmo».

È di venerdì invece l'arresto, in via Indipendenza, di un 18enne tunisino per spaccio.

La sperimentazione

Bologna è stata la prima città a sperimentare il provvedimento

Il comitato

Si è riunito in Prefettura il 30 settembre, in seguito a un omicidio avvenuto in piazza XX Settembre, alla presenza del ministro dell'Interno Piantedosi

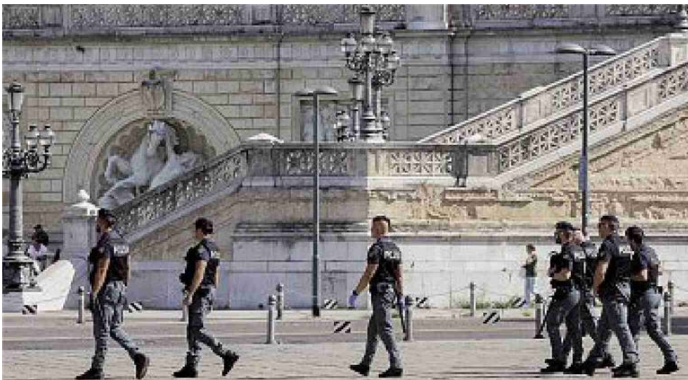
Madrid

In questione time ha spiegato che a breve partirà su piazza XX Settembre il progetto di Ascom e l'ordinanza potrebbe essere ritirata

Da sapere

● Dopo l'omicidio di un 26enne ivoriano, nel parcheggio di piazza XX Settembre, il comitato per l'ordine pubblico presieduto dal ministro Piantedosi ha varato il provvedimento

● L'ordinanza prevede zone a «a vigilanza rafforzata», per sei mesi, in cui possono essere allontanate persone che abbiano già commesso reati di spaccio, contro la persona e il patrimonio in quelle stesse aree



Peso:1-7%,5-44%

L'assessora Madrid: "Progetto Bolognina. Più illuminazione e controlli continui"

Il punto sulla situazione del quartiere dopo l'ultimo accoltellamento "Abbiamo chiesto al prefetto di convocare un nuovo comitato. In cinque settimane effettuati 23 servizi della polizia locale in zona".

REDAZIONE



Tempera

Più controlli a piedi, più illuminazione. E attenzione alle 'migrazioni' dei fenomeni di microcriminalità. L'assessore alla Sicurezza Matilde Madrid punta molto sulla Bolognina, tanto che il quartiere è stato al centro degli ultimi due comitati per l'ordine e la sicurezza in Prefettura. "E ne abbiamo chiesto uno ulteriore proprio questa mattina (ieri, ndr), per fare il

punto su quanto fatto in queste settimane e, eventualmente, pianificare altre modalità d'intervento o aggiustare il tiro", spiega l'assessore. Perché, è la consapevolezza, "purtroppo la situazione, malgrado quanto stiamo facendo, non migliora".

L'ultimo episodio è di qualche sera fa, un uomo accoltellato in via Tiarini. "Un fatto preoccupante e un motivo d'allarme tra i cittadini, che continuano a segnalarci episodi di furti, vandalismi e rapine. La Bolognina è al centro della nostra attenzione, tanto che nell'ultimo comitato, il primo con il nuovo prefetto Enrico Ricci, abbiamo chiesto un maggiore coordinamento tra forze dell'ordine e polizia locale nella pianificazione dei servizi di controllo, organizzandoci per giornate, fasce orarie e strade. Soprattutto, ho chiesto che fossero incrementati i pattugliamenti a piedi, perché sono più incisivi, in ogni senso: un conto è passare con l'auto di servizio, un altro vedere 'ad altezza d'uomo' cosa succede nelle strade".

Ha già un bilancio di questo nuovo assetto? "Il reparto Sicurezza della polizia locale in cinque settimane ha effettuato 23 servizi, due interforze, assieme ai carabinieri, gli altri in autonomia, che hanno visto il coinvolgimento di 85 operatori, tra cui anche unità cinofile e operatori della territoriale del Navile. Sono state denunciate sei persone per spaccio, sono stati effettuati sequestri, anche importanti, di sostanza stupefacente e, assieme al personale di Acer, sono stati monitorati i cortili e le cantine dei palazzi di edilizia pubblica, tra via Zampieri, via Tibaldi, via Bolognese, via Di Vincenzo, via Sirani, via Serra e via Albani. Un lavoro fatto in maniera continuativa, perché solo così si riescono a ottenere risultati. Tuttavia, ancora non basta. Per questo abbiamo chiesto di convocare un nuovo comitato: le risorse sono a disposizione, ma bisogna capire come sfruttarle nella maniera migliore insieme".

Intanto, tra qualche settimana la Bolognina sarà più 'luminosa'. "Una questione più volte sollevata dai cittadini del quartiere è proprio quella dell'illuminazione pubblica. Alcune

strade, come abbiamo avuto modo di appurare nel corso di alcuni sopralluoghi, sono veramente buie. E il buio è un alleato delle condotte illegali. Per questo, assieme all'assessore Simone Borsari, abbiamo strutturato un piano per aumentare i punti luce nel quartiere: da metà gennaio inizieranno gli interventi per l'installazione di una sessantina di nuovi punti luce, che per la prima metà di febbraio dovrebbero già essere in funzione".

Dove? "Saranno distribuiti tra via Bolognese (20), nello slargo tra via Albani e via Fioravanti (10), in via Di Vincenzo (21), in via Tibaldi (5) e in via Nicolò Dall'Arca (3). In via Zampieri aumenteremo l'intensità dell'illuminazione esistente, mentre abbiamo chiesto ad Acer di intervenire per sistemare i punti luce dei palazzi che non funzionano. Infine, nelle aree dove ci sono alberi, come piazza dell'Unità, faremo in modo di sistemare i punti luce a un'altezza inferiore, in maniera tale da non essere coperti dalle foglie".

I cittadini sono 'sentinelle': tornerete a incontrarli presto? "A brevissimo. Già dal fine settimana riprenderanno le settimane del sindaco nei quartieri e, dopo la zona Saragozza, colpita dall'alluvione, saremo in Bolognina: incontreremo residenti e commercianti, per recepire le loro necessità e spiegare come stiamo lavorando. Durante le feste c'è stato un allentamento dell'attenzione sul quartiere di cui adesso torneremo a occuparci con servizi costanti".

La Bolognina è sicuramente un quartiere problematico, ma in città le zone critiche sono diverse: lunedì c'è stata un'altra violenta aggressione in piazza XX Settembre... "Piazza XX Settembre è un'altra area dove, noi come le forze dell'ordine, concentriamo moltissimi sforzi: devo dire che nell'ultimo periodo, complice anche la presenza del mercatino, le cose sono andate migliorando. Ma dobbiamo insistere: confido molto nel progetto di gestione di 6 mesi che partirà a metà gennaio. Un bando vinto da Ascom, con cui puntiamo a rivitalizzare, riempiendo di attività per tutte le fasce d'età e in tutte le fasce orarie, la piazza. Certo, non possiamo lasciare da soli i gestori: li affiancheremo, proseguendo nelle attività di controllo per garantirne la sicurezza e poi staremo attenti alle 'migrazioni' dei fenomeni di criminalità. Attenzione particolare è rivolta alla Montagnola e alla zona di via Boldrini".

Nell'area negli ultimi anni c'è stata un'escalation delle violenze, probabilmente anche legate al consumo di sostanze come il crack, che è aumentato. "Il problema legato a questo tipo di dipendenze è molto grave e di difficilissima gestione. La sostanza crea stati alterati violenti e una dipendenza costante. Il risultato sono l'aumento dell'aggressività e la presenza contemporanea di consumatori e spacciatori nelle strade. Le unità di strada dei servizi sociali fanno un grande lavoro per tentare di intercettare chi fa uso di crack, ma è molto difficile. Su questo dobbiamo lavorare, per capire come aiutare queste persone".

Controlli al Pilastro

Spaccio e botte agli agenti Due pusher in manette

Un italiano di 24 anni è stato trovato in possesso anche di hashish
Un marocchino incensurato arrestato pure per resistenza

Due arresti e 26 persone identificate: è questo il bilancio del pomeriggio trascorso ieri l'altro nella zona del Pilastro e dintorni dalla polizia, per un controllo straordinario del territorio mirato a contrastare furti, rapine e spaccio e consumo di stupefacenti. L'attività, coordinata da un funzionario del commissariato Bolognina-Pontevicchio, ha visto scendere in campo tre equipaggi del Reparto prevenzione crimine, una squadra del Reparto mobile, un'unità cinofila antidroga della Questura e un equipaggio della polizia locale.

I blitz. Attorno alle 17, in via Zagabria, i poliziotti hanno notato due ragazzi che, alla loro vista, si sono immediatamente mostrati molto agitati e nervosi, arrivando al punto di cercare più volte di evitare il controllo anche allontanandosi imboccando due direzioni diverse. Invano. Uno dei due, italiano di 24 anni, a seguito della perquisizione è risultato trasportare, dentro al marsupio che aveva con sé, un panetto di hashish; gli operatori hanno allora deciso di controllare anche la sua auto, con l'ausilio del cane antidroga

Havana, che è ben presto riuscito a stanare altri 316 grammi di hashish e un sacchetto di cocaina, del peso di circa tre grammi. Le verifiche si sono dunque spostate a casa sua: qui, nel corso della perquisizione, gli agenti hanno rinvenuto oltre mezzo chilo di hashish. Per questi motivi il ventiquattrenne è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, mentre è stata disposta una sanzione amministrativa per l'altro ragazzo, risultato un italiano di vent'anni, trovato in possesso di poco meno di un grammo di hashish.

Destinatario del secondo arresto è invece un cittadino marocchino di 43 anni, incensurato e regolare sul territorio italiano: l'uomo, non appena ha notato la presenza della polizia in via Romolo Amaseo, all'altezza di via Giuseppe Tartini, è scappato a gambe levate. Ne è nato a quel punto un inseguimento, culminato pure in una breve colluttazione tra il 43enne e gli agenti, con i secondi che sono stati presi a calci e pugni dal primo, che cercava così di riguad-

agnarsi la fuga. Alla fine però i poliziotti sono riusciti a bloccarlo e a portarlo in questura per gli accertamenti del caso. Inoltre, durante l'inseguimento, avevano notato come nella fuga il marocchino si fosse disfatto di un sacchetto di plastica, lanciato a terra: recuperato, l'involucro è risultato contenere circa tre grammi di cocaina. Il pusher è stato quindi arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di sostanza stupefacente. Per quanto riguarda gli agenti malmenati, sono stati medicati al pronto soccorso e poi dimessi con due giorni di prognosi.

Entrambi gli arrestati saranno giudicati con processo per direttissima.

f. o.

DISPIEGAMENTO DI FORZE
Nell'attività straordinaria sono state identificate 26 persone

IL CANE HAVANA

L'unità cinofila ha scovato la droga dentro l'automobile del giovane nei guai



Peso: 39%

UN CHILO DI STUPEFACENTI

Blitz al Pilastro della polizia, due arresti per droga

Dopo la maxioperazione antidroga di un mese fa, la polizia torna al Pilastro per controlli straordinari del territorio. Due arresti per spaccio. **a pagina 6**

Controlli straordinari al Pilastro, due arresti

Sequestrato quasi 1 kg di hashish a un 24enne. Due agenti aggrediti da un marocchino

Si chiudono con un bilancio di 26 persone identificate e due arrestate, entrambe per reati in materia di droga, i controlli straordinari svolti mercoledì pomeriggio dalla polizia di Bologna al Pilastro e nelle zone limitrofe. Lo fa sapere la questura, spiegando che ai controlli hanno partecipato tre equipaggi del Reparto prevenzione crimine, una squadra del VII Reparto mobile, un'unità cinofila antidroga della questura e un equipaggio della polizia locale, sotto il coordinamento di un funzionario del commissariato Bolognina-Pontevecchio.

Il primo arresto è il risultato di un controllo nei confronti di due persone svolto intorno alle 17 in via Zagabria. I due, si legge nella nota diffusa dalla

questura, «sono apparsi da subito molto agitati e nervosi e hanno cercato più volte di evitare il controllo, allontanandosi in due direzioni diverse». Uno dei due, un 24enne italiano, «aveva nel marsupio un panetto di hashish», e per questo gli agenti hanno deciso di controllare anche la sua auto assieme al cane antidroga Havana, trovando «316 grammi di hashish e un sacchetto contenente tre grammi di cocaina». La perquisizione è stata poi estesa all'abitazione del 24enne, dove sono stati trovati «altri 536 grammi di hashish, per un totale di 852 grammi». Il giovane è stato quindi arrestato per detenzione ai fini di spaccio, mentre il 21enne italiano che era con

lui, che aveva con sé poco meno di un grammo di hashish, ha ricevuto una sanzione amministrativa.

Il secondo arrestato è un cittadino marocchino nato nel 1981, incensurato e regolare in Italia, che in via Romolo Amaseo, all'altezza di via Giuseppe Tartini, è scappato alla vista degli agenti, e che è stato portato in questura al termine di un inseguimento e di una breve colluttazione, nella quale, si legge ancora nella nota della questura, «ha colpito più volte con calci e pugni gli agenti». Durante la fuga il 44enne «aveva lanciato per terra un sacchetto di plastica contenente tre grammi di cocaina». I poliziotti sono stati dimessi dal pronto soccorso con due giorni di prognosi e

l'uomo è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di sostanza stupefacente. Per entrambi gli arrestati è stata disposta il giudizio per direttissima nella mattinata di ieri. L'11 dicembre scorso la Squadra mobile aveva smantellato un'organizzazione di italiani che, proprio al Pilastro, gestiva un'attività di smercio di cocaina e hashish, acquistata da canali albanesi e rivenduta a pusher arabi. In ventidue erano finiti in manette. **© RIPRODUZIONE RISERVATA**



Peso: 1-3%, 6-23%